

MERCOLEDÌ 13 MARZO

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Nella santa assemblea,
o nel segreto dell'anima
prostriamoci e imploriamo
la divina clemenza.*

*Dall'ira del giudizio
liberaci, o Padre buono;
non togliere ai tuoi figli
il segno della tua gloria.*

*Ricorda che ci plasmasti
col soffio del tuo Spirito:
siam tua vigna, tuo popolo
e opera delle tue mani.*

Salmo CF. SAL 68 (69)

Chi spera in te,
per colpa mia non sia confuso,
Signore, Dio degli eserciti;
per causa mia non si vergogni
chi ti cerca, Dio d'Israele.

Per te io sopporto l'insulto
e la vergogna mi copre la faccia;

sono diventato un estraneo
ai miei fratelli,
uno straniero
per i figli di mia madre.

Perché mi divora
lo zelo per la tua casa,
gli insulti di chi ti insulta
ricadono su di me.

Piangevo su di me nel digiuno,
ma sono stato insultato.

Ho indossato
come vestito un sacco
e sono diventato per loro
oggetto di scherno.

Ma io rivolgo a te
la mia preghiera,
Signore,
nel tempo
della benevolenza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita» (Gv 5,24).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Dio nostro Padre, ascoltaci!

- Donaci oggi il pane di questo giorno: la nostra opera sia credere in colui che tu hai mandato.
- Rimetti a noi i nostri peccati, perché prima di crearci tu conoscevi la nostra debolezza.
- Perdona a tutti noi e ognuno perdoni all'altro affinché la carità reciproca sia l'unico debito.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 68,14

Rivolgo a te la mia preghiera, o Signore,
nel tempo della benevolenza.

Nella tua grande bontà, rispondimi, o Dio,
nella fedeltà della tua salvezza.

COLLETTA

O Dio, che doni la ricompensa ai giusti e non rifiuti il perdono ai peccatori purificati dalla penitenza, abbi misericordia di noi, perché l'umile confessione delle nostre colpe ci ottenga la remissione dei peccati. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 49,8-15

Dal libro del profeta Isaìa

⁸Così dice il Signore: «Al tempo della benevolenza ti ho risposto, nel giorno della salvezza ti ho aiutato. Ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo, per far risorgere la terra, per farti rioccupare l'eredità devastata, ⁹per dire ai prigionieri: "Uscite", e a quelli che sono nelle tenebre: "Venite fuori". Essi pascoleranno lungo tutte le strade, e su ogni altura troveranno pascoli. ¹⁰Non avranno né fame né sete e

non li colpirà né l'arsura né il sole, perché colui che ha misericordia di loro li guiderà, li condurrà alle sorgenti d'acqua. ¹¹Io trasformerò i miei monti in strade e le mie vie saranno elevate. ¹²Ecco, questi vengono da lontano, ed ecco, quelli vengono da settentrione e da occidente e altri dalla regione di Sinim». ¹³Giubilate, o cieli, rallegrati, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri. ¹⁴Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato». ¹⁵Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

144 (145)

Rit. Misericordioso e pietoso è il Signore.

⁸Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

⁹Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

¹³Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.

¹⁴Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto. **Rit.**

¹⁷Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.

¹⁸Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. GV 11,25A.26

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore,
chiunque crede in me non morirà in eterno.

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO

GV 5,17-30

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹⁷Gesù disse ai Giudei: «Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco». ¹⁸Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. ¹⁹Gesù riprese a parlare e disse loro: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. ²⁰Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. ²¹Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. ²²Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha

dato ogni giudizio al Figlio, ²³perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato.

²⁴In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. ²⁵In verità, in verità io vi dico: viene l'ora – ed è questa – in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. ²⁶Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, ²⁷e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. ²⁸Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce ²⁹e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. ³⁰Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

La potenza di questo sacrificio, o Signore, cancelli l'antica schiavitù del peccato e faccia germogliare in noi novità di vita e salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 420-421

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 3,17

Dio ha mandato il Figlio
non per condannare il mondo,
ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, fa' che non diventino per noi motivo di condanna i doni del cielo ricevuti come medicina di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

I tuoi fedeli, o Signore, siano protetti dalla tua benevolenza, perché, facendo il bene in questa vita, possano giungere a te, sorgente di ogni bontà. Per Cristo nostro Signore.

La voce del Figlio dell'uomo

«Saprei aspettare la tua voce in silenzio, per secoli di oscurità». Questi potenti versi di Antonia Pozzi dicono una delle esperienze più intense, trafiggenti: aspettare, ascoltare una voce... A volte dimentichiamo un volto, ma resta impresso dentro di noi il tono inconfondibile di una voce, che ci fa sussultare, piangere, gioire... A questa esperienza così umana della voce il quarto vangelo collega l'evento indicibile della risurrezione dei morti, nell'ora che «è questa», dice Gesù: «Viene l'ora – ed è questa – in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio, e quelli che l'avranno ascoltata vivranno. [...] viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno» (Gv 5,25.28-29). In fondo la vita è esperienza di voci, e nella voce del Figlio dell'uomo (a volte voce di un silenzio trattenuto, a volte voce di uno che grida nel deserto) sono radunate tutte le voci di coloro che ci hanno amato, che abbiamo amato: in quella voce le ritroveremo (quelle che portavamo già con noi, quelle che avevamo perduto) se siamo non distratti, vigilanti, condotti, per via di successive perdite, all'essenziale delle poche cose che contano.

La risurrezione, dunque, è per tutti i morti, come già intuiva la profezia messianica di Isaia, che ci propone la prima lettura: «Ti ho stabilito [...] per far risorgere la terra [...], per dire ai prigionieri: “Uscite”, e a quelli che sono nelle tenebre: “Venite fuori”» (Is 49,8-9). Ma Gesù specifica: c'è una risurrezione di vita, e una ri-

surrezione – meglio che di condanna – di giudizio. Si risorge alla vita e si risorge al giudizio. «Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, [...] e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo» (Gv 5,22.27), perché può compatire, è compassionevole. La risurrezione di giudizio ci pone davanti al Figlio dell'uomo, sarà lui, è lui a giudicarci. A lui potremo confessare come il paralitico: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina [...]. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me» (Gv 5,7).

Gesù annuncia che saranno manifestate opere ancora più grandi, che ci meraviglieranno (cf. Gv 5,20): sì, ci giudicherà l'uomo dei dolori, il trafitto che conosce le nostre infermità. E prosegue: «Il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato» (Gv 5,30). Come vivere anche noi questo, sapendo, se siamo sinceri, che la volontà propria non riusciremo mai a sradicarla? Facendo spazio al non senso, integrando il non senso nella nostra vita, imparando che c'è un modo di vivere la vita che va anche al di là del suo senso oggi. La voce del Figlio dell'uomo ci svelerà un giorno quanto per ora resta enigmatico, e tuttavia accogliamo già ora con libertà e pace.

Signore Gesù, sei venuto quale parola di Dio, ma i tuoi non ti hanno accolto: quando tornerai nella gloria, i vivi e i morti ascolteranno la tua voce. Concedici di accogliere la tua parola con libertà, anche quando contraddice il nostro volere.

Calendario ecumenico

Cattolici

Cristina, martire (559).

Ortodossi e greco-cattolici

Traslazione delle reliquie di Niceforo, patriarca di Costantinopoli (847).

Copti ed etiopici

Concilio di Djazirah Beni 'Omr (II sec.); Esichio il Palatino, martire (303).

Luterani

Georg von Ghese, testimone (1559).